



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

**TITOLO DEL PROGETTO: “La Forza della Vita”**

**SETTORE e Area di Intervento:** Settore: Assistenza A  
Area di intervento: Anziani e Disabili 01/06

**OBIETTIVI DEL PROGETTO**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

<b>COMUNE DI SAN LORENZO DEL VALLO</b>		
<i>Attività</i>	<i>Fasi</i>	<i>Descrizione</i>
<i>Attività di accoglienza e formazione e monitoraggio dei giovani volontari</i>	<i>Accoglienza</i>	<i>Presentazione all’Ente: compiti struttura e personale di riferimento</i>
	<i>Formazione</i>	<i>La fase di formazione prevede una serie di lezioni frontali le quali verranno suddivise in due macroaree a seconda delle tematiche affrontate: 1. Formazione Generale 2. Formazione Specifica.</i>
	<i>Verifica</i>	<i>Al termine di ciascun modulo formativo saranno compilati da parte dei volontari dei questionari relativi il livello di soddisfazione. Saranno previste delle verifiche (con cadenza massima trimestrale) da parte dei responsabili di progetto riguardo le conoscenze acquisite in merito la capacità di rapportarsi al tema trattato.</i>
<i>Sviluppo attività</i>		<i>Il ruolo previsto per i Volontari di Servizio Civile nell’ambito del progetto è assimilabile alla figura professionale dell’Operatore Domiciliare per anziani il cui compito è di fornire assistenza a persone di età superiore ai 65 anni. L’Operatore Domiciliare per anziani è un punto di riferimento per persone anziane con problemi di autonomia legati all’età ed è una figura preparata a dare agli</i>

		<p><i>anziani un sostegno e assistenza leggera</i></p> <p><i>i volontari avranno i seguenti compiti:</i></p> <p><i>a. collaborare nella pianificazione e realizzazione di interventi di informazione per pubblicizzare l'intervento; b. collaborazione nella mappatura dei bisogni della popolazione anziana attraverso la somministrazione di un questionario strutturato a un campione privilegiato; c. collaborazione alla stesura del report;</i></p> <p><i>d. offrire accompagnamento per eventuali visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche; ,</i></p> <p><i>e. servizio di pronto farmaco, spese a domicilio; f. servizio di aiuto;</i></p> <p><i>g. collaborare all'attuazione degli interventi assistenziali accompagnando gli anziani presso le strutture o disbrigo delle ricette mediche , richieste visite ecc. ; h. relazionarsi con altri operatori e partecipare, se possibile, alle riunioni d'equipe;</i></p> <p><i>I. aiutare i soggetti a mantenere buoni rapporti con familiari, parenti, amici e vicini;</i></p> <p><i>J. favorire il contatto con la realtà sociale circostante e con le altre istituzioni che si occupano di anziani;</i></p> <p><i>k. stimolare scambi e incontri intergenerazionali;</i></p> <p><i>1. partecipazione ad attività di animazione collettive strutturate;</i></p> <p><i>m. accompagnamento degli utenti non autosufficienti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni pubbliche;</i></p> <p><i>n. sostegno nell'organizzazione logistica degli spostamenti per le gite e per la vacanza;</i></p> <p><i>o. collaborazione nella costituzione e gestione di una Consulta degli anziani;</i></p> <p><i>p. collaborazione nella gestione delle attività di impegno civile volontario degli anziani.</i></p>
<p><b>ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI</b></p>		

<p><b>Sviluppo attività</b></p>	<p><i>Le attività previste in questa fase sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a. collaborare nella pianificazione e realizzazione di interventi di informazione per pubblicizzare l'intervento;</i></li> <li><i>b. collaborazione nella mappatura dei bisogni della popolazione anziana attraverso la somministrazione di un questionario strutturato a un campione privilegiato;</i></li> <li><i>c. collaborazione alla stesura del report;</i></li> <li><i>d. offrire accompagnamento per eventuali visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche; ,</i></li> <li><i>e. servizio di pronto farmaco, spese a domicilio;</i></li> <li><i>f. servizio di aiuto;</i></li> <li><i>g. collaborare all'attuazione degli interventi assistenziali accompagnando gli anziani presso le strutture o disbrigo delle ricette mediche , richieste visite ecc.</i></li> <li><i>; h. relazionarsi con altri operatori e partecipare, se possibile, alle riunioni d'equipe;</i></li> <li><i>I. aiutare i soggetti a mantenere buoni rapporti con famigliari, parenti, amici e vicini;</i></li> <li><i>J. favorire il contatto con la realtà sociale circostante e con le altre istituzioni che si occupano di anziani;</i></li> <li><i>k. stimolare scambi e incontri intergenerazionali;</i></li> <li><i>1. partecipazione ad attività di animazione collettive strutturate;</i></li> <li><i>m. accompagnamento degli utenti non autosufficienti nelle feste di piazza e nelle manifestazioni pubbliche;</i></li> <li><i>n. sostegno nell'organizzazione logistica degli spostamenti per le gite e per la vacanza;</i></li> <li><i>o. collaborazione nella costituzione e gestione di una Consulta degli anziani;</i></li> <li><i>p. collaborazione nella gestione delle attività di impegno civile volontario degli anziani.</i></li> </ul>
<p><b>Creazione di una rete sociale e istituzione Consulta Anziana</b></p>	<p><i>I volontari definiranno sia gli accordi, le finalità e i principi della Consulta</i></p>

**CRITERI DI SELEZIONE**

Criteria UNSC Determinazione del Direttore Generale dell' 11/6/2009 n. 173

**CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

1) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il monitoraggio dei progetti di servizio civile nazionale deve essere incentrato sulla verifica dell'attuazione degli stessi, pertanto qualsiasi metodologia si adotti, questa non può che partire dalla struttura dei progetti di servizio civile nazionale ed in particolare dalla scheda dell'elaborato progettuale allegata al citato "Prontuario".

Il monitoraggio si baserà sull'applicazione delle "Linee Guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile" e dalle circolari applicative "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale" del 19.07.2013 e del 14.01.2014.

Con riferimento all'attività che concretamente i volontari sono chiamati a svolgere, spetta loro il diritto alla piena e chiara informazione da parte dell'ente; con la sottoscrizione della Carta di impegno etico, gli enti si sono inoltre impegnati a stabilire le modalità di presenza dei volontari nell'ente, a impiegarli esclusivamente per le finalità del progetto, garantendone il pieno coinvolgimento nelle diverse fasi, e a predisporre momenti di confronto, verifica e discussione. In questo stile di cooperazione, sorge il corrispondente dovere dei volontari di "apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di servizio civile nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali e il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo" (ancora dalla Carta di impegno etico)

L'attività del monitoraggio sarà incentrata sull'analisi:

- 1) Dell'andamento delle attività previste dal progetto nel corso della sua realizzazione.
- 2) Dell'effettivo svolgimento della formazione generale, specifica e la fruizione da parte dei volontari degli altri benefici previsti dal progetto, visti nella dimensione della crescita culturale e sociale dei volontari, nonché nell'ottica della spendibilità all'esterno dei benefici e delle conoscenze acquisite;
- 3) Analisi delle frequenze in relazione ai partecipanti. Ex-ante (prima dell'avvio del progetto) Si procederà all'incontro tra operatori dell'ente, e gli altri attori del progetto per analisi /confronto su previsioni iniziali del progetto: contesto e bisogni, definizione degli obiettivi, degli indicatori e del piano di monitoraggio interno al progetto.

A partire dal primo giorno sarà somministrato un questionario, durante l'accoglienza, per valutare lo "stato di partenza" di inserimento dei volontari dove si porranno le basi del monitoraggio in itinere attraverso indicatori quanti/qualitativi per rilevare:

1. l'esperienza del giovane;
2. riflessione sul perseguimento degli obiettivi di progetto;
3. l'attinenza del percorso realizzato dal giovane con quello proposto nel progetto;
4. la regolarità della gestione dell'orario da parte sia del volontario che del servizio.

In Itinere (nell'arco del progetto)

Posto che il percorso si svolge durante tutto l'anno, ci si avvarrà di:

- monitoraggio periodico d'efficienza teso a misurare gli indicatori quantitativi e qualitativi e le attività illustrate e inoltre le azioni formative rispondendo a tre diversi strati informativi: esecuzione, rispetto della previsione temporale e risorse impiegate.

EX POST Sulla base del piano di monitoraggio interno: Incontro con tutti i volontari per la somministrazione del questionario volto a raccogliere gli elementi fondamentali relativi all'andamento delle attività e a cogliere gli aspetti del vissuto del servizio. In particolare volti a rilevare le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza, e gli esiti complessivi dell'andamento del progetto rispetto al volontario, all'ente e alla comunità.

1) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

2) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Al volontario in Servizio Civile verrà richiesto:

**Riservatezza** delle informazioni assunte nello svolgimento del servizio;

**Rispetto delle indicazioni operative** ricevute dai responsabili dei progetti e raccordo con gli stessi;

**Disponibilità alla flessibilità oraria** nell'arco dei giorni lavorativi di apertura dei servizi e limitatamente a particolari situazioni anche nei giorni festivi;

**La partecipazione alle attività di promozione, prevenzione e sensibilizzazione** in ambito educativo e delle attività e modalità di animazione.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

1) voci da 9 a 12 *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

2) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

3) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

#### **CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

2) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

3) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

*L'Attestazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata su richiesta degli interessati.*

*Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta competenze quali:*

*♣ capacità di analisi e sintesi*

*♣ abilità comunicative legate alla comunicazione*

*♣ abitudine al confronto e alla discussione*

*Temi importanti saranno trattati per far acquisire competenze ai volontari su L'invecchiamento attivo*

**“Geragogia”: vera e propria educazione ad invecchiare  
Solitudine e isolamento sociale negli anziani  
La socializzazione e l’integrazione per gli anziani: significato e funzioni  
Il counseling**

**Formazione generale dei volontari**

4) *Sede di realizzazione:*

➤ Comune di San Lorenzo del Vallo(CS)

**FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

voce 40

La durata della formazione specifica sarà di 72 ore suddivisa in 5 moduli;  
**La formazione sarà completata entro il 90° giorno dall’avvio del progetto**

**Altri elementi della formazione**

1) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un’azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell’individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento) .

Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l’attività di formazione generale e specifica sia effettivamente espletata in conformità a quanto indicato nel progetto e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie di miglioramento qualitativo e di innovazione delle proposte formative stesse.

Pertanto il piano di rilevazione interno del monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per innovare il sistema di programmazione e gestione della formazione, in vista delle azioni connesse tanto alla formazione generale che specifica; inoltre favorisce l’implementazione della strategia di sviluppo personale adottata e il conseguimento degli obiettivi programmati attraverso la crescita dell’efficienza ed efficacia dell’ azione formativa.

Conseguentemente le attività di analisi dei dati saranno articolate su diversi livelli:

- un primo livello è rappresentato dal monitoraggio fisico e, quindi, dalla valutazione quantitativa della formazione;
- un secondo livello di analisi riguarderà la valutazione qualitativa della funzionalità del modello formativo e quindi l’efficacia operativa dell’insieme dei mezzi e delle risorse umane e professionali messi in campo rispetto agli standard formativi fissati dalle linee guida;
- un terzo livello di analisi, infine, concerne la valutazione di “qualità” percepita, tenendo conto delle “reazioni” degli utenti/destinatari.

Ciò premesso la metodologia adottata per monitorare il piano della formazione prevede un monitoraggio e valutazione scandito in tre fasi:

1. Monitoraggio e Valutazione ex ante. Attraverso schede/questionario di tipo reattivo a consegna immediata; verranno valutate e condivise tutte le variabili che intervengono nel percorso formativo in oggetto: le aspettative dei/delle volontari/e, gli obiettivi della formazione, i contenuti di massima, i tempi e le risorse a disposizione.

2. Monitoraggio e Valutazione in itinere. Attraverso schede/questionario, anonimo e a risposte chiuse, si evidenzieranno dati numerici quali input per una prima riflessione sul progetto formativo e sui singoli percorsi di volontariato civile. Sarà compito del responsabile della formazione l’eventuale ridefinizione dei contenuti di dettaglio del piano della formazione.

3. Monitoraggio e Valutazione ex post. Riguarderà in particolare la percepita trasferibilità degli apprendimenti e il cambiamento personale. Anche in questo caso, gli strumenti utilizzati

consentiranno di avere un'evidenza quali/quantitativa dei dati emersi, dati che saranno oggetto di discussione guidata all'interno del gruppo.

Saranno monitorati il livello di gradimento da parte dei volontari stessi e dei Formatori, il livello di acquisizione delle conoscenze durante il percorso formativo, i vissuti provati dai partecipanti lungo l'arco dell'esperienza formativa.

Infine la stesura di un rapporto di Monitoraggio del Sistema di Formazione illustrerà i risultati delle elaborazioni-dati svolte nel quadro dell'attività di monitoraggio, con la finalità di offrire, sulla base dei risultati quantitativi conseguiti, una visione complessiva e sintetica degli interventi realizzati ed il controllo del sistema.

A seguire, vengono indicati i meta-obiettivi e gli obiettivi diretti del processo di monitoraggio:

Meta-obiettivi:

- aumentare la capacità di apprendere in un contesto collettivo;
- accrescere il senso di consapevolezza del percorso formativo;
- presa di coscienza degli effetti, dei limiti e delle possibilità della ricerca- azione nel ruolo di partecipanti;
- contatto con gli strumenti e le metodologie di monitoraggio e valutazione, come approccio delle metodologie della ricerca- azione.

Obiettivi-diretti:

- riconoscere cosa si è appreso e non;
- scoprire come avviene il processo di apprendimento in un'esperienza di volontariato per correggere e migliorare la proposta formativa;
- rilevare ed analizzare le modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità del percorso;
- identificare e definire i problemi come situazioni che non ci piacciono, che vogliamo cambiare e gli ostacoli alla soddisfazione dei bisogni formativi ed esperienziali;
- Analizzare i dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale della formazione realizzata ed ad una eventuale rielaborazione della proposta formativa;
- riconoscere i bisogni insoddisfatti e i nuovi bisogni formativi;
- analizzare i dati sotto l'aspetto quantitativo come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- ipotizzare direzioni e ambiti di soluzione e di investimento